



**2014**

**IL CAPITALE CULTURALE**

*Studies on the Value of Cultural Heritage*

**JOURNAL OF THE DEPARTMENT OF CULTURAL HERITAGE**

University of Macerata



**eum**

## Il Capitale culturale

*Studies on the Value of Cultural Heritage*

Vol. 9, 2014

ISSN 2039-2362 (online)

© 2014 eum edizioni università di macerata  
Registrazione al Roc n. 735551 del 14/12/2010

### *Direttore*

Massimo Montella

### *Coordinatore editoriale*

Mara Cerquetti

### *Coordinatore tecnico*

Pierluigi Feliciati

### *Comitato editoriale*

Alessio Cavicchi, Mara Cerquetti, Francesca Coltrinari, Pierluigi Feliciati, Umberto Moscatelli, Enrico Nicosia, Sabina Pavone, Mauro Saracco, Federico Valacchi

### *Comitato scientifico - Sezione di beni culturali*

Giuseppe Capriotti, Mara Cerquetti, Francesca Coltrinari, Patrizia Dragoni, Andrea Fantin, Pierluigi Feliciati, Maria Teresa Gigliozzi, Susanne Adina Meyer, Massimo Montella, Umberto Moscatelli, Sabina Pavone, Francesco Pirani, Mauro Saracco, Michela Scolaro, Emanuela Stortoni, Federico Valacchi

### *Comitato scientifico*

Michela Addis, Tommy D. Andersson, Alberto Mario Banti, Carla Barbati, Sergio Barile, Nadia Barrella, Marisa Borraccini, Rossella Caffo, Ileana Chirassi Colombo, Rosanna Cioffi, Caterina Cirelli, Alan Clarke, Claudine Cohen, Lucia Corrain, Giuseppe Cruciani, Girolamo Cusimano, Fiorella Dallari, Stefano Della Torre, Maria del Mar Gonzalez Chacon, Maurizio De Vita, Michela Di Macco, Fabio Donato, Rolando Dondarini, Andrea Emiliani, Gaetano Maria Golinelli, Xavier Greffe, Alberto Grohmann, Susan Hazan, Joel Heuillon, Lutz Klinkhammer, Emanuele Invernizzi, Federico Marazzi, Fabio Mariano, Raffaella Morselli, Olena Motuzenko, Giuliano Pinto, Marco Pizzo, Edouard Pommier, Carlo Pongetti,

Adriano Prosperi, Bernardino Quattrococchi, Mauro Renna, Orietta Rossi Pinelli, Roberto Sani, Girolamo Sciuolo, Mislav Simunic, Simonetta Stopponi, Michele Tamma, Frank Vermeulen, Stefano Vitali

### *Web*

<http://riviste.unimc.it/index.php/cap-cult>

### *e-mail*

[icc@unimc.it](mailto:icc@unimc.it)

### *Editore*

eum edizioni università di macerata, Centro direzionale, via Carducci 63/a - 62100 Macerata  
tel (39) 733 258 6081  
fax (39) 733 258 6086  
<http://eum.unimc.it>  
[info.ceum@unimc.it](mailto:info.ceum@unimc.it)

### *Layout editor*

Cinzia De Santis

### *Progetto grafico*

+crocevia / studio grafico



Rivista accreditata AIDEA



Rivista riconosciuta CUNSTA

Rivista riconosciuta SISMED

# Editoriale

Il saggio di Fabiola Cogliandro, che apre il numero 9/2014 della rivista, presenta i risultati delle ricerche archivistiche condotte sulla collezione della Pinacoteca Civica “Fortunato Duranti” di Montefortino, esaminandone gli inventari ottocenteschi in relazione alle opere pervenuteci. Particolare rilievo viene conferito all’analisi dell’*Inventario dei Beni comunali* redatto nel 1863 e alla disamina di un carteggio inedito di Ignazio Cantalamessa, risalente agli anni 1854-1855, che ci fornisce nuove informazioni sul mercato antiquario dell’epoca in rapporto alla figura di Fortunato Duranti.

Annalisa Banzi e Raffaella Folgieri, considerando le difficoltà del pubblico a “leggere” le opere esposte nei musei, presentano, invece, un modello fondato sul *priming* percettivo – una forma di memoria implicita «che si basa sull’influenza di uno stimolo su un altro, generando un miglioramento nelle successive prestazioni in termini di rapidità e accuratezza della risposta» – come possibile metodo per sviluppare e potenziare le capacità visive degli utenti. A complemento vengono introdotti alcuni risultati preliminari della sperimentazione di un nuovo approccio, consistente nella analisi dei segnali elettroencefalografici dei soggetti coinvolti, raccolti attraverso un dispositivo per EEG durante la fase di verifica dell’esperimento sul *priming* percettivo.

Di comunicazione si occupa anche il contributo di Elisa Bonacini, che effettua un’ampia ricognizione delle possibilità di utilizzo della *Augmented Reality* nella comunicazione culturale, soprattutto per la fruizione in mobilità. In particolare, l’autrice, dopo un’introduzione sull’uso di tali tecniche in soluzioni *in door* e *out door*, con alcune delle più significative sperimentazioni internazionali, analizza le potenzialità del *BlippAR*, variante dell’AR già in uso nel campo del marketing, e dei *Google Glass*, che promettono di trasformare il mondo in cui viviamo in un mondo “aumentato”. Nella prospettiva dell’*edutainment* e del *learning by consuming*, l’articolo presenta infine alcune applicazioni prodotte

in Italia, da *i-MiBAC Voyager* ad applicazioni come *Tuscany+* e *PugliaReality+*, fino alle *app* prodotte da Roma Capitale per i giardini storici di Roma.

Chiude la sezione dei “Saggi” il contributo di Barbara Sibilio Parri e Giacomo Manetti, che, sempre nell’ambito dell’analisi della comunicazione nel settore culturale, prende in esame il rapporto fra musei e *stakeholders* tramite Internet, focalizzandosi sul caso delle Soprintendenze Speciali per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per i Poli museali. Obiettivo del lavoro, di carattere esplorativo, è capire se, in quale misura ed eventualmente con quali strumenti venga attuata una comunicazione interattiva con gli *stakeholders*, anche ricorrendo alla *Computer-Mediated Communication* (CMC), secondo un modello di rilevazione e rendicontazione dialogico. L’indagine effettuata mostra che, mentre è attribuita una scarsa rilevanza alla comunicazione interna, è in atto un percorso di sempre maggiore contatto con alcuni interlocutori esterni grazie ad una crescente apertura verso meccanismi di interazione tramite la CMC.

La sezione “Documenti” presenta la prolusione di Massimo Montella, *La costruzione del patrimonio culturale nazionale*, per l’inaugurazione dell’a.a. 2010/2011 dell’Università di Macerata, dedicata alle celebrazioni per i 150 anni dall’unità d’Italia (“Fondare lo stato, creare la nazione, unire gli italiani”). Il testo, ancora inedito, prende in esame l’importanza che, dopo l’unità politica dell’Italia, ebbe il “patrimonio culturale nazionale”. In particolare, a distanza di un secolo e mezzo, si indagano le ragioni per le quali sia la cultura ufficiale che l’amministrazione del settore avrebbero, come autorevolmente sostenuto da Andrea Emiliani, «letteralmente scavato un fossato tra i “beni culturali” [...] e il comportamento della società».

Seguono due estratti di tesi elaborate a conclusione del corso di laurea magistrale in Management dei beni culturali dell’Università di Macerata.

Elisa Carrara approfondisce l’evoluzione del ruolo delle istituzioni museali, concepite quali servizi pubblici, facendo riferimento al contesto anglosassone ed italiano. Partendo dall’analisi dei mutamenti che caratterizzano la società contemporanea, l’autrice delinea un percorso fondato su alcuni ambiti di cambiamento (accesso, interpretazione e comunicazione, partecipazione), nella prospettiva di un ripensamento delle funzioni e dell’operato dei musei in un’ottica “inclusiva”. Al fine di rispondere proattivamente alle problematiche connesse ai fenomeni migratori e a situazioni di esclusione sociale, l’articolo individua nei rapporti di partenariato interistituzionale un supporto alla programmazione di vantaggiose sinergie fra il settore culturale e quello sociale; in conclusione vengono messe in luce le attuali criticità di tale approccio, relative essenzialmente alle modalità di valutazione dell’impatto sociale.

Mariateresa Nacci si focalizza, invece, sulle caratteristiche e criticità dell’innovazione dell’amministrazione dei beni culturali in Italia. Dopo una breve ricognizione dei cambiamenti apportati dal *New Public Management* anche nel settore dei beni culturali soprattutto nel Regno Unito, l’attenzione

si focalizza sul ritardo con cui in Italia è stato intrapreso questo percorso e su come alcune importanti occasioni di innovazione si siano trasformate in occasioni perse; vengono infine analizzati i motivi del ritardo, suggerendo possibili interventi utili a migliorare una situazione di lentezza che si presenta stabile, consolidata e strutturale.

In coda ai “Documenti”, il numero 9/2014 inaugura una sezione specificamente dedicata alle “Recensioni”.

All'interno, Giuseppe Capriotti recensisce il volume di David Frapiccini, *L'età aurea di Giulio II. Arti, cantieri e maestranze prima di Raffaello*, che, attraverso l'analisi di documenti d'archivio inediti e il riesame della documentazione archivistica già nota, «permette di ricostruire, con un approccio metodologico assolutamente innovativo [...], il brulicante mondo delle maestranze attive nei cantieri romani del primo decennio del Cinquecento, ovvero sotto il pontificato di Giulio II, prima che Bramante e Raffaello, nei loro rispettivi campi d'azione, prendessero la ben nota supremazia». Come sottolinea Capriotti, lavorando sui rapporti tra arte ed economia, l'autore riesce a superare efficacemente le barriere tra storia dell'arte e storia economica, raggiungendo una felice integrazione tra differenti ricerche disciplinari.

Francesco Pirani fornisce una recensione dell'edizione delle pergamene relative al dominio dell'episcopato fermano sul castello di Ripatransone, approntata da Giammario Borri, dal titolo *Fermo città egemone. Il dominio vescovile su Ripatransone nel Duecento*: «un'edizione “tematica”, che dal cospicuo Fondo diplomatico dell'Archivio comunale di Fermo (custodito presso l'Archivio di Stato della stessa città) trasceglie i documenti riguardanti i rapporti fra la città egemone (come recita opportunamente il titolo del libro) e il castello di Ripatransone (che nel sottotitolo precisa lo spazio che intende circoscrivere); a questi si aggiungono pochi altri atti, provenienti dall'Archivio storico comunale di Ripatransone». La pubblicazione, attraverso un rigoroso processo di valorizzazione delle fonti, rende disponibili alla comunità scientifica nuove acquisizioni metodologiche e contenutistiche, offrendo ulteriori stimoli alla ricerca in un campo che negli ultimi anni non ha mancato di richiamare l'interesse degli studiosi.

Infine, nella sezione “Classici” viene ripubblicato un estratto del *Significato della norma costituzionale sulla tutela del paesaggio* di Alberto Predieri, pubblicato da Vallecchi nel 1969 nel II volume degli *Studi per il XX Anniversario dell'Assemblea Costituente*, dedicato a *Le libertà civili e politiche*. Con più di trent'anni d'anticipo rispetto alla Convenzione europea del paesaggio (2000), Predieri, partendo da una visione dinamica del paesaggio «come continua modificazione della natura e delle precedenti opere dell'uomo», identifica la tutela del paesaggio «nel controllo e nella direzione degli interventi della comunità sul territorio (che agiscono sul paesaggio)». In particolare, «al fine costituzionalmente imposto di una tutela globale del territorio», il giurista riconosce la necessità di un'organizzazione in grado di garantire con efficienza

tale globalità, fino a considerare l'urbanistica, nell'ottica del coordinamento di conservazione e trasformazione, una submateria della tutela del paesaggio.

## Il comitato editoriale

**JOURNAL OF THE DEPARTMENT OF CULTURAL HERITAGE**  
University of Macerata

**Direttore / Editor**  
Massimo Montella

*Texts by*

Annalisa Banzi, Elisa Bonacini, Giuseppe Capriotti,  
Elisa Carrara, Fabiola Cogliandro, Raffaella Folgieri,  
Giacomo Manetti, Massimo Montella, Mariateresa Nacci,  
Francesco Pirani, Alberto Predieri, Barbara Sibilio Parri

<http://riviste.unimc.it/index.php/cap-cult/index>

